

Fase successiva alla conclusione dell'impero carolingio.

887 termina la parabola storica dell'impero carolingio, con la deposizione di Carlo il Grosso.

Verrà sostituito da una nuova entità, non ancora statale, né l'impero carolingio, sia la fase successiva non sono propriamente degli stati come intendiamo noi oggi, siamo nell'alto medioevo e lo stato non esiste ancora.

Oggi intendiamo lo stato come un organismo che controlla abbastanza saldamente il territorio e i confini. Lo stato fornisce strade, scuole, sanità ecc. C'è un controllo delle istituzioni (potere esecutivo, legislativo, giudiziario ecc.).

Lo stato carolingio aveva come controllo due missi dominici, in genere corrotti. Carlo Magno se ne andava da una parte all'altra del regno, garantiva il bottino era prestigioso aveva carisma e forza e un po' di controllo lo esercitava, ma già i suoi successori ebbero dei conti e vassalli tendenzialmente indipendenti, che non ascoltavano e non applicavano quello che diceva l'imperatore. L'imperatore non governava, o governava solo in alcune occasioni e più l'imperatore è debole più i conti e i vassalli prendono potere. Se l'imperatore era forte, impediva l'indipendenza dei governanti locali (il popolo era in miseria).

I vassalli, ma anche i vescovi e le abbazie, tendono a rendersi indipendenti dal potere dell'imperatore, chiunque esso sia.

Anche l'impero romano e l'impero bizantino erano centralizzati come gli stati attuali, ma il sacro romano impero, carolingio o germanico, non sono così. Il regno di Francia, il regno di Ungheria, il regno di Inghilterra avevano un re che cercava di governarli, ma aveva un potere scarso. C'era un regno ma non c'era un re che riuscisse a governare a parte sui suoi stessi territori.

Il Sacro Romano Impero Germanico è una costruzione territoriale che arriverà fino al 1870 quando si formerà la Germania moderna, dura quasi mille anni, sarà sempre definito come impero, con un nucleo centrato sull'attuale Germania ma che non esiste come stato fino alla guerra vittoriosa della Prussia contro la Francia.

Dopo la deposizione di Carlo il Grosso, sulle rovine del regno carolingio, si formano tre regni: regno di Francia, regno di Italia e regno di Germania.

L'imperatore non c'era più perché nessuno aveva la forza di dire "lo sono il successore di Carlo Magno".

In Francia la posizione del re rimase debole, mentre i vassalli presero il potere e si creò una situazione di vera e propria anarchia, con un potere centrale assente o latitante. I vassalli, che detenevano il potere localmente, non ebbero più nessuno forte sopra di loro e quindi vi fu un potere locale con i vassalli che facevano tutto quello che volevano, mentre a livello centrale vi era anarchia.

Ugo Capeto, conte di Parigi, alla fine del decimo secolo, diventa re di Francia e dà origine ad una lunga dinastia che durò fino al 1328, quando ormai lo stato francese era divenuto un vero e proprio stato.

Ugo Capeto adottò la legge salica. Una legge che non tutte le monarchie regnanti hanno. Prevede che il successivo sovrano sia il primogenito maschio, le femmine sono escluse dal regno. La monarchia inglese non prevede la legge salica, la monarchia Savoia invece la prevede.

Ugo Capeto adotta la legge salica per evitare che il regno sia suddiviso tra tutti i suoi figli maschi, provocando lo spezzettamento del regno o in ogni caso delle "asperrime" lotte tra i figli (durissime lotte fra i figli).

Regno di Germania: comprendeva i territori ad est del Reno. Ebbe la dinastia Sassone.

Il confine fra il regno di Francia e il regno di Germania, segue parzialmente il corso del fiume Reno (ancora oggi è così).

La corona regia veniva affidata per elezione a uno dei quattro duchi (era suddiviso in quattro ducati) si trattava quindi di una monarchia elettiva, non ereditaria. Fu eletto Re Enrico primo di Sassonia detto l'Uccellatore (perché aveva la passione della caccia con il falcone).

Alla sua morte i figli decisero di eleggere suo figlio Ottone primo, fondando una dinastia che durerà fino al 1024.

Ottone primo, re di Germania, figlio di Enrico di Sassonia l'Uccellatore.

La battaglia di Lechfeld è la battaglia decisiva contro gli Ungari. Dopo questa sconfitta gli Ungari non costituirono più una minaccia per il regno di Germania.

I vescovi non potevano sposarsi, quindi non potevano fare figli. Quando morivano i vescovi, il loro feudo tornava all'imperatore.

Nell'877 i grandi feudi erano diventati ereditari, cioè il vassallo, morendo, lasciava il feudo al figlio, indebolendo il potere regio. Prima il re poteva decidere di dare il feudo a qualcun altro, ma quando un vassallo sa che morendo il suo feudo andrà a suo figlio, sa che non è più tenuto alla grande fedeltà al re o all'imperatore.

Ottone primo per riprendere il potere, dà i feudi più grandi ai vescovi, perché (pur avendo figli illegittimi) non potendo avere figli legittimi, non poteva dare loro il feudo. In tal modo i grandi feudi, alla morte dei vescovi, tornavano alle sue mani e lui decideva a chi darli successivamente, mantenendo più potere centrale.